

Campodipietra. Sul tema si terrà un incontro organizzato in collaborazione con SicurformItalia

Al via il Servizio Volontariato Europeo

Aspira a sviluppare la solidarietà e a promuovere la tolleranza tra popoli

Il Comune di Campodipietra si apre a nuovi orizzonti. Si svolgerà sabato 3 marzo 2012 alle ore 17,30, presso il Centro Sociale San Martino Vescovo, un incontro di approfondimento sul programma Europeo Gioventù in Azione e in particolare sul "Servizio Volontario Europeo SVE".

L'incontro, organizzato in collaborazione con SicurformItalia e destinato a tutti i ragazzi dai 16 ai 30 anni, è finalizzato ad illustrare nel dettaglio quali sono le opportunità offerte dal programma europeo, quali gli ulteriori incentivi che l'amministrazione comunale di Campodipietra intende garantire, come partecipare e perché partecipare.

Il Servizio Volontario Europeo (SVE) è rivolto ai ragazzi dai 16 ai 30 anni; con-



Archivio

sente di svolgere un'attività di volontariato in un paese dell'Europa (o al di fuori dell'Europa) per un periodo da 2 a 12 mesi; spese di vitto, alloggio, trasporto a carico della UE; è previsto un pocket money mensile ossia una piccola somma che il volon-

tario può spendere per le proprie esigenze giornaliere; i progetti possono essere i più diversi: dal fare teatro per disoccupati in Norvegia, a occuparsi di educazione ambientale in Francia, a organizzare attività per bambini in Estonia, ecc.

Il servizio volontario europeo sostiene i servizi volontari transnazionali dei giovani.

Esso aspira a sviluppare la solidarietà e a promuovere la tolleranza fra i giovani, in primo luogo per rafforzare la coesione sociale nell'Unione Europea.

Promuove la cittadinanza attiva e migliora la comprensione reciproca fra i giovani. Questi obiettivi generali saranno in particolare raggiunti nel modo seguente: sostenendo la partecipazione dei giovani a diverse forme di attività volontarie, sia all'interno che all'esterno dell'Unione europea; offrendo ai giovani l'opportunità di esprimere il loro impegno personale con attività di volontariato a livello europeo ed internazionale; interessando i giovani alle

*Si parlerà
delle opportunità offerte
dal programma europeo*

azioni che stimolano la solidarietà tra i cittadini dell'Unione europea; coinvolgendo i giovani volontari, in un paese diverso da quello dove risiedono, in un'attività non lucrativa e non remunerata a beneficio della collettività. Il servizio volontario europeo è, soprattutto, un servizio di "apprendimento": attraverso le esperienze di approfondimento non formale i giovani volontari migliorano e/o acquisiscono competenze a vantaggio del loro sviluppo personale, formativo e professionale non-

ché della loro integrazione sociale. Gli elementi dell'apprendimento consistono nella definizione comune dei risultati, processi e metodi che si attendono dalla formazione, nella certificazione delle competenze acquisite, nella partecipazione del volontario al ciclo di formazione SVE e nella fornitura costante di supporto basato sui compiti da svolgere nonché di sostegno linguistico e personale, comprese le tecniche di prevenzione e gestione delle crisi.

mrs

GAMBATESA

L'appello di Vittorio Venditti all'Arcivescovo Giancarlo Bregantini

Vittorio Venditti conclude il suo intervento sul concorso degli operatori ecologici in maniera molto forte.

"Potrei continuare - scrive - fino a domani, ma ritenendoti molto più intelligente di me e non volendoti tediare più del necessario, ti lascio con un'ultima riflessione che la dice lunga sul lassismo "vergine" in cui il molisano medio, nonostante tutto ancora vive.

Molto spesso, quando un essere umano è colpito da tumore maligno ed attende inesorabilmente la morte, ciò è dovuto alla superficialità in cui sono state tenute in con-

*Con la forza di volontà
di chi vuol vivere,
facciamo ancora in tempo
a non ammalarci
di questo "brutto male", che
inesorabilmente porta
alla morte*

siderazione le avvisaglie, normalmente a tutt'altro attribuite.

Trasponendo una simile diagnosi dall'uomo alla regione in cui fortunatamente

viviamo, posso dire, senza timore di essere smentito, che avvisaglie leggibili in simili comportamenti, tenuti dai nostri rappresentanti, a discapito di buona parte dei propri rappresentati, (come quello inequivocabilmente chiaro, espresso nel tema di cui sto trattando), dovrebbero farci considerare l'ipotesi di assoggettarci ad una generale "Visita Preventiva", allo scopo di evitare l'insorgere della metastasi chiamata Camorra, che ci farebbe fare la fine delle regioni che da sud e da ovest ci circondano, e che fanno triangolo di confine con il Molise proprio dalle nostre parti.

Le due regioni, nostre confinanti, sono pervase inesorabilmente da quel cancro. Noi, con la forza di volontà di chi vuol vivere, facciamo

ancora in tempo a non ammalarci di questo "brutto male", che inesorabilmente porta alla morte. Chissà che ne pensa il nostro Arcivescovo, l'antimafia Mons. Giancarlo Maria Bregantini! Padre Giancarlo, se in qualche maniera ti dovesse capitare fra le mani questa mia farneticazione, ti prego di render viva quella parte del Vangelo che parla del seme che germoglia dopo esser morto". Termina così la lettera fdi Venditti: "Sì, perché considerato che hanno già cercato di farmi del male, (due volte mi hanno fatto saltare la casa, ed in altre occasioni, mi hanno promesso un "eterno riposo", così, per evitarmi ulteriori inutili stanchezze), sarà il caso che tu spieghi ai nostri esimi camorristi che "la canna si piega ma non si spezza" e che se mi dovessero dare la possibilità di riposarmi in questo "mondo", considerato che io ritengo sia vero che esiste una vita eterna, non è da escludere che mi possa dedicare, così, come hanno fatto Giovanni Falcone e Paolo Borsellino, lasciati soli da uno Stato che è stato, ma considerato culturalmente vivi da chi, proprio grazie a loro, sta riconquistando la propria LIBERTÀ".

JELSI

Potenziare il canale turistico quale sbocco economico



Veduta di Jelsi

Una delle attività economiche che i giovani potrebbero intraprendere è sicuramente quella del potenziamento del canale turistico, con la valorizzazione delle strutture e delle ricchezze del territorio, che funge da elemento attrattivo per i flussi dei visitatori.

Nel centro di Jelsi sorge un palazzo settecentesco, anticamente abitato da nobili del paese, ora sede di un albergo denominato degli Antichi Sapori.

Proprietà di una delle famiglie più nobili di Jelsi, ristrutturato di sana pianta ed ammodernato, il palazzo ha uno stemma di famiglia riportato sull'antico portale dell'entrata dell'albergo, che si trova nel cuore di Jelsi, si affaccia nella piazza principale del paese.

E' composto da dodici posti letto, un appartamento ed una mansarda. Questa struttura, appartenente alla famiglia Iapalucci, per la sua centralità, ha sempre avuto attività commerciali tra le sue mura; nel secondo dopoguerra vi era una trattoria che dava servizio ai camionisti ed automobilisti che passavano per Jelsi attraverso la vecchia statale 17, a quei tempi molto trafficata, essendo unica strada transappenninica. Nel 1968, la famiglia Iapalucci vi inizia a gestire un bar, nel 1974 acquista tutto il Palazzo. Dopo otto anni di gestione altrui, dal 1978 al 1986, il bar viene ripreso dalla famiglia Iapalucci, viene ammodernato e viene alla luce il Roxy Bar, frequentato da giovani di Jelsi e non, un locale dove il mitico jukebox sta al centro delle notti brave della gioventù di allora.



Gambatesa